

Saša Moderc¹

Facoltà di Filologia, Università di Belgrado

I TESTI LETTERARI PARALLELI E LA VALUTAZIONE DELLA TRADUZIONE: IL CASO DELL'INTERPUNZIONE

Obiettivo di questo articolo è includere nella valutazione delle traduzioni letterarie (dal serbo in italiano) l'analisi dell'interpunzione nel testo originale e in quello della traduzione. La traduzione dovrebbe replicare in altra lingua gli aspetti prosodici della prosa originale, manifestandosi nell'uso dell'interpunzione. L'interpunzione rende visibili gerarchie di idee, immagini e contenuti che in queste due lingue di simile struttura andrebbero conservate nella traduzione. Il metodo adottato è il confronto dei due testi in versione digitale, parallelizzati dall'autore stesso. Una rapida analisi del testo parallelo della *Cronaca di Travnik* di Andrić (traduzione di Dunja Badnjević) ci ha portati a identificare approssimativamente 592 luoghi in cui l'interpunzione nei due testi è divergente, su un totale di circa 7221 proposizioni. Il risultato di questa analisi è una casistica di soluzioni traduttologiche vertenti intorno all'interpunzione che possono dare spunto ad ulteriori riflessioni linguistiche. Una possibile conclusione di questa ricerca è che il traduttore deve attenersi all'interpunzione originale, risultato della dimensione prosodica del testo, allontanandosene solo nei casi in cui specifici fattori linguistici impongono soluzioni diverse. Uno dei parametri per valutare la qualità di una traduzione potrebbe essere anche la precisione con cui è resa l'interpunzione; questo parametro si può esprimere in termini numerici e può costituire uno dei criteri oggettivi e quantitativi nella valutazione della traduzione letteraria, specialmente quando l'opera originale e la sua traduzione sono disponibili in forma di testi digitali paralleli.

Parole chiave: romanzo serbo, traduzione in italiano, testi paralleli, bitext, analisi della traduzione, valutazione della traduzione, interpunzione.

Le presenti riflessioni sulla valutazione delle traduzioni letterarie costituiscono il frutto del crescente interesse dell'autore per le traduzioni letterarie. In due articoli in pubblicazione² abbiamo illustrato la possibilità di comporre, con minime risorse e competenze, testi paralleli bilingui (in italiano e serbo) e di analizzarli, singolarmente o raggruppati in corpora. Le nostre attività sono concentrate sui testi della letteratura serba tradotti in italiano; la digitalizza-

1 smoderc@fil.bg.ac.rs

2 *Paralelizovani tekstovi i učenje na daljinu*. Relazione presentata al convegno *Digitalne biblioteke i digitalni arhivi*. Belgrado-Novı Sad, 7-8 aprile 2014. *Elektronski korpus srpskih književnih dela i njihovih prevoda na italijanski jezik*. Relazione presentata al convegno *Savremeno izučavanje srpskog jezika i književnosti i slovenskih jezika kao materijih, inoslovenskih i stranih*. Belgrado, 29-31 agosto 2014.

zione di questi testi è un adattamento alla tecnologia informatica, mentre la loro fusione in formato digitale (bitext) costituisce un passo logico reso agevole grazie anche a programmi di facile e libero uso³. I testi digitali paralleli consentono di conservare in seno a un istituto competente i testi letterari serbi e le loro traduzioni in italiano. Il formato digitale di questa nascente 'biblioteca bilingue' consentirà di studiare l'operato dei traduttori e la qualità delle traduzioni, producendo anche un'ingente mole di materiali linguistici da sfruttare in traduttologia, analisi contrastiva e didattica dell'italiano e del serbo L2.

Il formato digitale comporta il cambiamento del modo di citare la posizione degli esempi nel testo: la paginazione 'tradizionale' basata sulle edizioni cartacee sarà necessariamente sostituita da espressioni percentuali (come sui lettori Kindle e come applicato più avanti in questo articolo). Nel caso dei bitext, un solo valore numerico aiuta a localizzare in ambedue i testi cartacei i luoghi citati.

La disponibilità di bitext serbo-italiani apre possibilità di analisi traduttologiche e linguistiche che prima richiedevano tempi lavoro assai più lunghi e consente di analizzare simultaneamente più testi letterari⁴. Attualmente abbiamo a disposizione diciassette⁵ bitext con più di 2.400.000 parole serbe e italiane. I bitext sono in forma di tabelle consultabili in Word o esportabili in Excel; un documento di questi programmi può contenere più bitext. Gli strumenti e il metodo da noi adottato sono rudimentali, ma hanno il vantaggio di essere immediatamente accessibili e non richiedono competenze informatiche.

I bitext bilingui aprono lo spazio all'elaborazione di parametri di valutazione in base a cui discutere con più oggettività sulla qualità di una traduzione; con i bitext diventa possibile includere nella valutazione delle traduzioni letterarie elementi linguistici quantificabili e immediatamente identificabili nel 'testo a fronte'. L'aspetto quantitativo è solo il passo iniziale nello sviluppo di una metodologia di valutazione dell'opera tradotta, in cui la precedenza è da dare agli elementi letterari del testo.

Possiamo assumere l'ipotesi che una traduzione letteraria non debba avere una lunghezza spropositamente differente rispetto all'originale⁶. I bitext offrono la possibilità di identificare 'a occhio' le frasi o le sezioni di testo più lunghe o più brevi rispetto all'originale e danno la possibilità di valutare le

3 Abbiamo parallelizzato i testi con il programma LF Aligner 4.05, di András Farkas (lfaligner@gmail.com).

4 Combinando i bitext, il ricercatore crea da solo il corpus su cui lavorare: può includervi solo opere di un autore, o di più autori, o le versioni di un traduttore ecc.

5 Sono organizzate in bitext serbo-italiani le opere *Travnička hronika*, *Na Drini ćuprija*, *Gospođica*, *Prokleta avlija* e diversi racconti di Andrić, *Enciklopedija mrtvih*, di Kiš, *Upotreba čoveka*, di Tišma, *Derviš i smrt*, di Selimović, *Fama o biciklistima* e *Srce zemlje*, di Basara, *Cink e Gec e Majer*, di Albahari, *Vek*, di Gatalica, *Smrt je neproverena glasina*, di Kusturica, *Pisac u najam*, di Živković.

6 Fermo restando che tra una lingua prevalentemente sintetica, come il serbo, e una lingua prevalentemente analitica, come l'italiano, deve esistere una certa differenza di lunghezza. Con un calcolo oculato, dai diciassette bitext a disposizione si potrebbe stabilire qual è 'l'incremento medio' di un testo letterario tradotto dal serbo in italiano.

scelte del traduttore. La relazione tra scelte giustificate e scelte non giustificabili può costituire uno dei criteri quantitativi di valutazione. Possiamo postulare che a due lingue con sintassi relativamente simile può applicarsi il criterio quantitativo del numero di proposizioni indipendenti e subordinate nell'originale e nella traduzione. Con i testi paralleli bilingui anche questo metodo può testimoniare del rigore e della disciplina del traduttore. La relazione tra riordinamenti sintattici giustificati e riordinamenti ingiustificati potrebbe costituire, quindi, un altro dei criteri di valutazione di traduttori e traduzioni. Possiamo postulare che anche la conservazione della dimensione prosodica del testo possa costituire un criterio di valutazione oggettivo della traduzione. All'aspetto prosodico si unisce anche la gerarchia delle proposizioni (indipendenti, indipendenti coordinate, subordinate), traducibile in gerarchia di idee, immagini, contenuti da esse veicolate. Ponendo due idee in due proposizioni indipendenti, l'autore attribuisce un determinato valore gerarchico ad ambedue le idee, un maggiore rilievo rispetto ad idee contenute in proposizioni subordinate. Nella traduzione, questa gerarchia di idee, immagini e contenuti va rispettata, pur entro i limiti delle possibilità espressive della lingua in cui si traduce. L'interpunzione è l'elemento grafico che marca la prosodia del testo ed evidenzia le suddette gerarchie adottate dall'autore⁷. Abbiamo provato ad applicare queste riflessioni nel bitext della *Cronaca di Travnik*⁸, in cui abbiamo notato numerosi casi di divergenza tra la punteggiatura dell'originale serbo e la traduzione in italiano: i casi individuati sono 592, di cui 277 sono casi di omissione del punto fermo e 315 di introduzione del punto fermo nella traduzione. Il numero delle frasi nel testo serbo della *Cronaca di Travnik* è 7221, quindi quasi l'8.2%⁹ del testo originale presenta nella traduzione un'interpunzione alterata. Questi numeri non parlano per sé della qualità della traduzione italiana, ma danno senz'altro lo spunto per riflessioni traduttologiche che potremo trattare solo parzialmente in questa sede.

Per motivi di spazio possiamo esaminare solo i casi più interessanti di alterazione dell'interpunzione. Vediamo prima gli esempi in cui il punto fermo del testo serbo viene omissso nella traduzione, con conseguente alterazione prosodica e cambiamento delle gerarchie narrative.

Il primo caso è l'uso della congiunzione serba 'i' dopo il punto fermo, con cui Andrić intende dare rilievo alla proposizione introdotta dalla 'i'; tale rilievo si perde nella versione italiana:

7 Cfr. Venuti (2008 : 35): «[...] a translation must maintain a fairly close relationship that is linear and coextensive, not selective, and that is primarily imitative, even if the imitation may include explicative and interrogative effects. The translator's interpretation is inscribed in specific graphematic, phonological, grammatical, and lexical choices, as well as in such other textual features as punctuation and paragraphing, and this inscription is virtually invisible without a comparison between the foreign and translated texts».

8 Nella traduzione di Dunja Badnjević.

9 Il calcolo, pur approssimativo, è indicativo del modo in cui nel testo italiano viene trattata l'interpunzione; non abbiamo dati simili relativi ad altre traduzioni e non sappiamo se questa percentuale di aberrazione dell'interpunzione costituisca un valore medio.

Plahovit i osetljiv, uvređeni mladić odao se tada potpuno piću. I što je više pio, to je više rasla u njemu povređena sujeta i gorčina.

Timido e permaloso, il giovane umiliato da allora si era dato all'alcol e quanto più beveva tanto più crescevano in lui l'orgoglio ferito e l'amarezza. 72%¹

U tom poslu, koji satire čoveka pre vremena, fon Miterer je imao uspeha. I kao često u životu, i u ovom slučaju [...]

In questo lavoro che logora l'uomo anzitempo, von Mitterer aveva riportato notevoli successi e, come spesso accade nella vita, anche nel suo caso [...] 13,8%

Simile è il caso della congiunzione 'a':

Ova dva mlada čoveka nalazila su uživanja u diskusiji kao zdrava deca u igri. A njihova diskusija, vođena na rđavom italijanskom jeziku [...]

Ai due giovani piaceva discutere come ai bambini giocare, e la loro conversazione, che si svolgeva in un cattivo italiano [...] 67,9%

Ne sklopivši oka cele noći, Lucija se dugo mučila i rešavala. A kad je svanulo jutro, otišla je, neprimećena, u Dolac, poverila celu stvar parohu fra-Ivi Jankoviću, predala mu bočice sa otrovom i zamolila ga da uradi što god on nađe za umesno, samo da se izbegne nesreća i skine greh.

Lucia non chiuse occhio per tutta la notte e al levar del giorno, cercando di non farsi notare, andò a Dolac dove confessò tutto al parroco, fra Ivo Jankovic, consegnandogli le bottigliette con il veleno e chiedendogli di fare quanto era in suo potere perché fossero scongiurati il delitto e il peccato. 90%

Da notare, nell'esempio di sopra, le indipendenti (sottolineate) tradotte con subordinate e alterazione di gerarchie narrative e prosodia. Queste differenze sintattiche non sono state oggetto di analisi particolareggiate in questa sede.

In alcuni casi la congiunzione 'i' non viene tradotta per via del riordinamento sintattico operato nella traduzione:

Naprotiv, stihovi su bili najređe voće kojim raspolaže njegovo vanredno pamćenje. I on je bio zadovoljan što ih se tako srećno setio [...]

Anzi, poiché i versi erano il frutto più raro di cui disponeva la sua eccezionale memoria, fu soddisfatto di averli ricordati proprio al momento giusto [...] 16,6%

Ama ne može cio karavan da čeka zbog jedne bale. I tako krenu bez nje.

Ma poiché l'intera carovana non può fermarsi per una palla, si rimettono in viaggio con la palla in meno. 74,8%

Nel seguente caso, la congiunzione 'i' viene resa con la congiunzione avversativa 'ma', con un vistoso cambiamento di ritmo nella traduzione:

Gospođa Davil se tako privikla na nje-
ga da se znacima, pokretima lica i prstiju
sporazumeva sa njim veoma lako o sve-
mu što se odnosi na baštovanski posao. **I**
ne samo to.

[...] e si era talmente abituata a lui che non
aveva più alcuna difficoltà, attraverso i se-
gni e la mimica del volto e delle dita, a co-
municare con lui non solo sulle questioni
di lavoro, **ma** anche su altre cose: 70,1%

Sono numerosi i casi in cui la congiunzione 'ali' dopo il punto fermo vie-
ne tradotta con 'ma' in proposizione coordinata. Anche qui si ha un'alterazio-
ne della prosodia originale:

Time je svaki od njih zadovoljio u sebi
dve potrebe, obe tašte i protivrečne. **Ali**
obe podjednako ljudske i podjednako ra-
zumljive.

Entrambi avevano così soddisfatto due
esigenze intime, vane e contraddittorie
ma umane e comprensibili. 19,7%

Tako je završena uzbuna sama. **Ali** teš-
koće sa kojima je Konzulat morao da se
bori nisu postale manje, nego naprotiv
sve veće i mnogobrojnije.

Così fini la rivolta, **ma** le difficoltà che il
consolato si trovò ad affrontare non era-
no diminuite, anzi, si erano aggravate e
moltiplicate. 34,9%

Nel seguente caso si ha un riordinamento sintattico, l'avversativa serba
viene resa con una temporale; il soggetto, (Žvalo), trovandosi ora in una su-
bordinata sembra perdere di rilievo:

Seljak je opet podmetnuo kamen i zbu-
njeno gledao strankinju. **Ali** ovaj Žvalo,
onako znojjan i kivan na vola [...], okrenu
se [...]

Quest'ultimo rimise la pietra sotto la
ruota e osservò sconcertato la straniera,
mentre Zvalo, sudato fradicio e furioso
contro il bue [...], rivolve tutta la sua rab-
bia [...] 67,3%

In alcuni casi la congiunzione 'ali' viene omessa nella traduzione, privan-
dola dell'elemento avversativo:

Tako je govorio Davil sam sebi, vraćajući
se opet za mali pisači sto pored zastrtog
prozora. **Ali** su misli išle za njim [...]

E così Daville parlava da solo, mentre ri-
tornava alla scrivania vicino alla finestra
nascosta da tende pesanti; **era** inseguito
dai suoi pensieri [...] 27,7%

Tumač je tada prvi i posljednji put poku-
šao da utiče na novog konzula, da mu na-
metne svoje shvatanje. **Ali** to se pokazalo
kao nemoguće.

Era stata la prima e anche l'ultima volta
in cui l'interprete aveva cercato di convin-
cere il nuovo console e di fargli accettare
il suo punto di vista, **naturalmente** senza
risultato. 78,9%

La congiunzione ‘a’ a inizio di frase viene resa anche in altri modi:

Ovako, stvari su se lomile i kvarile pre nego su i krenule na put. **A** oko Konzulata je logorovao čitav karavan konja i kiridžija.

Così gli oggetti si ruppero e si rovinarono ancor prima della partenza, **mentre**, intorno al consolato, era accampata un’intera carovana di cavalli e carri. 72,3%

Kapidžibašu će jutros sahraniti na jednom od prvih travničkih grobalja. **A** cela njegova pratnja, podmićena i bogato nagrađena, vraća se još danas u Carigrad.

Il mattino seguente il kapidzibasa era stato sepolto in uno dei più importanti cimiteri di Travnik; il suo seguito, rifocillato e generosamente ricompensato, sarebbe ripartito lo stesso giorno per Istanbul. 8,9%

Diversi sono i casi in cui l’indipendente del testo serbo viene introdotta in italiano da varie congiunzioni:

Ona se sa ćerkom odvezla napred. **Za nji-ma** su krenuli fon Miterer i fon Paulić na konjima.

Si avviò per prima, in carrozza con la figlia, **mentre** von Mitterer e von Paulich le seguivano a cavallo. 72,3%

Sad već mesecima ne stižu plate. **Sarajevski Jevreji**, koji su radili sa Fresineom i cesto davali pozajmice i Konzulatu, sad su nepoverljivi.

gli stipendi non arrivavano da mesi **e gli ebrei di Sarajevo**, che avevano lavorato con Frayssinet e spesso prestato il denaro al consolato, erano restii. 96,7%

Gospođa Davil ga gleda. **Znacima** potvrđuje da je sve razumela, i odlazi u kuću da produži sa pakovanjem.

La signora Daville lo osservava **e gli fece capire a segni** di aver compreso tutto, poi rientrò in casa per continuare il suo lavoro d’imballaggio. 96,7%

Ali Ana Marija nije primećivala da joj i kći ima oči pune suza. **Ona** je zaboravljala i njeno prisustvo [...]

Ma Anne Marie non si era accorta degli occhi pieni di lacrime di sua figlia Agathe, **anzi**, ne aveva persino dimenticato la presenza [...] 72,6%

La prosodia e le gerarchie narrative variano all’interno di contesti assai ridotti, come reso manifesto dall’interpunzione:

Svi Travničani, bez razlike, vole da se prave ravnodušni i da izgledaju neosetljivi. **Ali vesti** o dolasku konzula, čas francuskog, čas austrijskog, čas ruskog, sve trojice zajedno, izazivale su kod njih nade ili zabrinutosti, budile želje i očekivanja, **a sve** se to nije dalo potpuno prikriti, nego je unosilo pokreta u duhove i živosti u razgovore.

Tutti gli abitanti di Travnik, senza eccezioni, amano fingere indifferenza e sembrare impassibili, **ma ogni volta** che veniva annunciato l’arrivo di un console, francese, austriaco, russo, o anche tutti e tre insieme, la notizia suscitava speranze o preoccupazioni, risvegliava desideri e aspettative. **E sebbene** tutto questo non fosse manifesto, rendeva inquieti gli animi e alimentava le conversazioni. 1,9%

Non sempre, tuttavia, la differenza di interpunzione sembra produrre alterazioni prosodiche:

Drugo, kapidžibaša je javno nosio veziru radosne i izvanredne počasti. **Prema tome** je vezir bio poslednji koji bi trebalo da mu želi smrti.

Secondo, ufficialmente il kapidzibasa era venuto a portare buone notizie e onori straordinari per il visir, **quindi** Mehmed-pascià era l'ultima persona che potesse essere sospettata di desiderarne la morte. 9,1%

To su bila tri sina. **Pjer**, Žil-Fransoa i Žan-Pol.

Erano tre maschi: **Pierre**, Gilles-François e Jean Paul. 10,2%

On leži, sav utonuo u gustu, zagasito zelenu travu. **Ruke** je sklopio pod glavom, levu nogu previo u kolenu a desnu prebacio preko nje, kao kad čovek sedi.

Se ne sta sdraiato nell'erba alta e verde scuro, **le braccia** incrociate dietro la testa, la gamba sinistra piegata e quella destra accavallata sull'altra come se stesse seduto. 74,5%

Nešto ušteđevine, što su imali, Davil je još ranije otpremio u Francusku. **Sad već mesecima** ne stižu plate. **Sarajevski Jevreji**, koji su radili sa Fresineom i cesto davali pozajmice i Konzulatu, sad su nepoverljivi.

Già da diverso tempo aveva inviato i suoi risparmi in Francia, **gli stipendi** non arrivavano da mesi **e gli ebrei di Sarajevo**, che avevano lavorato con Frayssinet e spesso prestato il denaro al consolato, erano restii. 96,7%

Sono frequenti gli riordinamenti sintattici (con introduzione di proposizioni relative) con alterazione prosodica:

U to doba dana niko se drugi od građana ne bi usudio da sedne i pije kafu na toj uzvisini. **To se mesto zvalo** Sofa.

E' quello il momento della giornata in cui nessuno oserebbe prendere il caffè seduto su quel rialzo, **che viene chiamato** "sofà", 0,2%

Sa strane i pozadi jahali su zaptije livanjskog kajmakama, koji su na celom putu pratili konzula. **Iz gledali su** dosta neugledno [...]

Ai lati e dietro di loro venivano i gendarmi del kajmakam di Livno, che avevano scortato il console per tutto il viaggio **e il cui aspetto** non era dei migliori [...] 2,8%

Održao je i mali govor u slavu svoga suverena. **U govoru** je polaskao Turcima [...]

Aveva tenuto anche un breve discorso per celebrare il suo sovrano, **nel corso del quale** aveva blandito i turchi [...] 5,3%

I kad je [...] ponovo ugledao Anu Mariju, on je prvo pogledao u njene ruke. **Ali** one su ovoga puta obe bile u crnim rukavicama.

E quando [...] rivide Anne Marie, subito ritornò con lo sguardo alle sue mani, **che adesso**, però, erano coperte da guanti neri. 48,2%

Simili riordinamenti sintattici sono presenti anche in altri luoghi del testo; ne citiamo alcuni:

Jedinu pomoć i istinski oslonac Davil je nalazio u ličnosti Husref Mehmed-paše, **Doduše**, konzul je već dosada u dosta slučajeve [...]

Fino a quel momento l'unico sostegno e aiuto reale Daville lo aveva trovato in Husref Mehmed-pascià, **sebbene** il console avesse avuto modo di constatare in diverse circostanze [...] 7,5%

A ovaj naš kaurluk bijaše digao glavu ko jalov klas, **Te jedni se drže** za skut francuskom, te drugi austrijskom konzulu,

E gli infedeli di casa nostra che alzavano la testa come spighe sterili, **aggrappandosi** gli uni alla veste del console francese, gli altri a quella dell'austriaco! 100%

Osećao se slab i grozničav, **Vesti** i utisci su u njemu previrali.

Si sentiva debole e febbricitante, **turbato** dalle notizie e dai ricordi. 92,5%

[...] i svetili se za sve to pustom samovoljom i jalovim svirepostima, **Za njima se često povodila** i varoška sirotinja [...]

[...] e si vendicavano con azioni arbitrarie e inutili crudeltà, **spesso seguiti** dai poveri della città [...] 62%

In altri casi la relativa viene omessa nella traduzione; rallentando il ritmo del testo:

Konzul se i sam čudio otkud mu takve misli **koje nimalo ne odgovaraju** njegovom urođenom načinu mišljenja [...]

Il console si stupiva di se stesso; **queste idee non corrispondevano affatto** al suo modo naturale di pensare. 12,7%

Tako je mladi gospodin Defose ušao u Bosnu, **koja je održala obećanje** i ostvarila pretnje sa prvog susreta,

Fu così che il giovane signor des Fossés fece il suo ingresso in Bosnia. **Fin dal primo incontro** questa strana terra mantene le sue promesse e le sue minacce. 18%

Un elemento prosodico è la conservazione dell'anafora, ogni volta che ciò sia possibile. Nei seguenti esempi questo strumento retorico forse poteva essere trattato con più attenzione:

(**Isto kao što je** Davil bio iznenađen i očaran njegovim poznavanjem Virgila i Ovida. **Isto kao što je**, u svoje vreme, fon Miterer bio iznenađen i uplašen njegovim poznavanjem vojnih pitanja.)

(**Allo stesso modo** in cui Daville era stato sorpreso e conquistato dalla sua conoscenza di Virgilio e di Ovidio **o come**, a suo tempo, von Mitterer era rimasto stupito e intimidito dalla sua esperienza di questioni militari.) 77,6%

I nehrišćanske, istočne države **ratuju** — prekinuo ga je Davil. **Ratuju**.

“Anche gli Stati d'Oriente, che pure non sono cristiani, **sono sempre in guerra**” lo interruppe Daville. 76,4%

Krenučēs ti, akobogda, inšalah, **krenuti**, ja kako, pa će se viditi i ćuti u pola svijeta šta je i ko je Murat i od kakvog je soja i koljena.

Toga dana, ko je pravednik neće se zadesiti u varoši, nego **napolju**. Daleko **napolju**. I neka svaki moli Boga da on bude taj.

Anche i casi in cui nel testo italiano viene introdotto il punto fermo sono relativamente numerosi. Un gruppo di casi riguarda, ancora, le congiunzioni 'i' ed 'e', con alterazione prosodica:

Ali sada, čitajući taj zadocneli i neumesni cirkular o balovima, orkestru i dekoracijama, bilo mu je ponovo i stidno i teško **i dolazilo** mu je i da plače i da se smeje.

In altri casi alla 'i' non corrisponde la congiunzione 'e':

Eto... tako se održavamo i tako imamo, **i ne žalimo**... za prijatelje, za pravdu, za dobrotu koja nam se ukazuje.

La congiunzione 'ali' viene resa con 'ma', producendo un rallentamento prosodico:

Ma gde bili izvan Španije, mi bismo patili, jer bismo dve otadžbine imali uvek, to znam, **ali ovde** nas je život suviše pritisnuo i unizio.

[...] da je to taj čovek koji je, po Davnim rečima, „bio brži i veštiji i preduhtrio svoje protivnike“, **ali on će sa njim raditi** i razgovarati o svemu, osim o tome.

Partirai, se Dio vuole. Sicuro, **ti metterai in viaggio** e allora mezzo mondo vedrà e capirà di che stoffa sei fatto e che sangue ti scorre nelle vene!». 75,3%

Quel giorno il giusto non si troverà in città ma **altrove**, lontano, pregherà Iddio di essere tra i giusti!» 93,6%

Ora, rileggendo quella circolare tardiva e confusa sui balli, l'orchestra e le decorazioni, si senti di nuovo a disagio e pieno di vergogna. **E gli venne** da ridere e da piangere nello stesso tempo. 7,2%

Ecco così resistiamo e così riusciamo a non farci derubare di tutto. **Non ci dispiace** quando è per gli amici, per la giustizia, per la bontà che ci è stata manifestata [...] 97,8%

Ovunque fossimo, fuori dalla Spagna, avremmo sofferto, perché avremmo sempre avuto due patrie, ne sono certo. **Ma qui** la vita ci ferisce e ci umilia troppo. 98%

[...] che era lo stesso uomo che si era dimostrato, secondo l'espressione di Danna, «più rapido e più furbo dei suoi nemici giocandoli sul tempo». **Ma avrebbe continuato** a trattare, a discutere con lui di tutto; meno che di questo. 9,9%

La congiunzione ‘a’ viene tradotta in vari modi, sempre con cambiamento di prosodia e gerarchie narrative:

Pa kako da ih izrazi travnički trgovac kožama, španski Jevrejin, koji ne zna nijedan jezik ovoga sveta kako treba, **a i kad bi ih sve znao** ne bi mu ništa koristilo [...]

Come avrebbe potuto farlo allora un povero mercante di pelli, un ebreo spagnolo che non parlava correttamente nessuna lingua? **E anche se le avesse conosciute tutte**, parlare non gli sarebbe servito a nulla. 98,3%

[...] čine podla i niska dela, ponižavaju se i sramote, **a kad trenutak** straha prođe, oni vide da su taj svoj život otkupili po suviše visokoj ceni [...]

[...] commettendo azioni vili e meschine, umiliandosi e coprendosi di vergogna, **Ma quando il momento** della paura è passato si rendono conto di aver pagato un prezzo troppo elevato [...] 88,6%

Hamdi-beg zastade, jer ga je izdavao dah, **a ostali** su čitali u očekivanju [...]

Hamdi-bey si interrompe perché gli manca il fiato, **Gli altri** restano in silenzio in attesa [...] 100%

Dok je stvaranje i kućenje teško i sporo kao uzbrdica, **rasturanje jedne ustanove** ili jednog kućanstva ide brzo i lako kao put nizbrdo.

Sistemare e mettere su una casa è un lavoro difficile e lento, quasi come scalare una montagna, **Ma smantellarla** è facile come percorrere una strada in discesa. 98,3%

In alcuni casi, pur conservando la sintassi originale, il traduttore rallenta il ritmo del testo italiano:

Svi govore malo glasnije, **da bi i Hamdi-beg Teskeredžić**, koji sedi na svom mestu, mogao da čuje o čemu je reč.

Parlano tutti a voce alta, **Perché Hamdi-bey Teskeredzic**, che è seduto al suo posto abituale, possa seguire la conversazione. 99,7%

[...] i odmah dodao da se potpuno slaže sa njegovim shvatanjima, da su to oduvek bila njegova gledišta **i da nije** do nje bila krivica ako je nekad, sa fon Paulićevim prethodnikom, bilo drukčije, **Davil je hteo** da pođe i korak dalje.

[...] e disse subito di condividere pienamente quelle considerazioni, che erano sempre state anche le sue, **Non era** certo colpa sua se altre volte, con il predecessore di von Paulich, le cose erano andate diversamente, **Daville volle** anzi andare oltre. 90,6%

Ne moreš nigdje dobiti kiridžije; **sve Francuz** zakupio i sve zdravim dukatom plaća.

Non riesci a trovare un carrettiere, **I francesi** li hanno ingaggiati tutti e li pagano bene, con ducati sonanti. 74,5%

Si registrano vari casi in cui la subordinata del testo serbo diventa una indipendente in quello italiano, con alterazione prosodica:

Smejao se i Davil iz učtivosti a i u želji da svemu da prijatan i bezazlen izgled, **ia**ko je bio razočaran i nezadovoljan pravcem kojim se razgovor kretao.

Rideva anche Daville, ma solo per cortesia, volendo dare un'impronta amichevole e innocente all'incontro. **In realtà, era tutt'altro che soddisfatto** della piega che aveva preso la discussione. 76,7%

I oni će jednog dana porasti [...] i poći da traže put koji on nije uspeo da nađe, **pa ako ga i ne nađu**, tražiće ga, valjda, sa više snage i dostojanstva nego što je on umeo da ga traži.

Un giorno sarebbero diventati grandi [...] e avrebbero cominciato anche loro a cercare la strada che lui non era riuscito a trovare. **Forse neanche loro l'avrebbero trovata**, ma l'avrebbero cercata con maggior determinazione e dignità di quanto non avesse fatto lui. 99,4%

A Tanasije je stalno podsticao oganj [...], **ne pomišljajući** da sa druge strane Travnik neki francuski konzul gleda rumen odsjaj [...].

Tanasije continuava a gettare ceppi di faggio nel fuoco, [...]. **Non pensava certo** che dall'altra parte di Travnik un console di Francia stava osservando i riflessi rossastri [...]. 94,2%

In alcuni casi la relativa viene omessa nella traduzione:

Tada su nastupila ona vremena **u kojima svak** nastoji da bude malen i nevidljiv,

Fu così che a Travnik ebbe inizio un periodo di terrore. **Ognuno** tentava di non farsi notare, 88,6%

I casi, ben pochi, di elencazione presentano una interpunzione che non sembra alterare la prosodia del testo né influisce sulle gerarchie narrative:

Mere koje treba preduzeti: prvo, između Sarajeva i Kostajnice dva karavan-seraja; **drugo**, sprečiti neumereno fluktuiranje turskog novca [...]; **treće**, lazaret u Kostajnici proširiti; **četvrto**, učiniti naročite poklone veziru [...]

Le misure che bisogna prendere in primis sono: costruire tra Sarajevo e Kostajnica due caravanserragli. **In secondo luogo** impedire la costante fluttuazione della moneta turca [...]. **Terzo**, bisogna ingrandire e ampliare il lazaretto di Kostajnica [...]. **Quarto**, bisogna fare grossi doni al visir [...] 74%

A conclusione di questa breve rassegna terremmo a ribadire che gli elementi prosodici di un testo letterario andrebbero preservati nella traduzione. Conservando tali elementi è possibile conservare anche l'integrità delle gerarchie narrative dell'originale, ovvero mantenere i diversi livelli di priorità e di rilievo che l'autore attribuisce a determinati elementi del testo sistemandoli in proposizioni indipendenti o in proposizioni subordinate. L'interpunzione ha costituito una specie di 'notazione' della prosa e di chiave di lettura di questi elementi; il traduttore, anche nel caso non avesse sufficiente sensibilità

per questioni di ritmo e di salienza testuale, attenendosi all'interpunzione originale può trasferire nella traduzione, magari solo meccanicamente (e non è poco) buona parte della prosodia e delle gerarchie narrative dell'originale che altrimenti risulterebbero alterate o perse, come nel caso del materiale linguistico qui analizzato. Ulteriori ricerche potranno contribuire a definire quale 'grado di alterazione' dell'interpunzione è più accettabile in una traduzione e quale meno. Contribuendo in tale maniera a sensibilizzare i futuri traduttori e a introdurre anche criteri quantitativi nella valutazione di una traduzione.

Bibliografia

Baker 1996: M. Baker, Corpus-based translation studies: The challenges that lie ahead. In: Harold Somers (a cura di). *Terminology, LSP and Translation*, John Benjamins Publishing Co, 175-185.

Foremniak 2011: K. Foremniak, A che punto siamo con la punteggiatura?: *Romanica. doc.* n. 3(4)/2011.

Malone 1988: J. L. Malone: *The Science of Linguistics in the Art of Translation*, State University of New York Press.

Mortara Garavelli 2008: B. Mortara Garavelli Bice (a cura di), *Storia della punteggiatura in Europa*, Roma-Bari, Laterza, 2008

Scott 2010: C. Scott, Re-theorizing the Literary in Literary Translation, in: Antoinette Fawcett, Karla L. Guadarrama García, Rebecca Hyde Parker (a cura di), *Translation: Theory and Practice in Dialogue*, Continuum Studies in Translation, 109-127

Svolacchia 2007: M. Svolacchia, La punteggiatura tra restrizioni e creatività: *Cadmo*, Voll. n. 2, 41-70.

Tonani 2010: E. Tonani, *Il romanzo in bianco e nero. Ricerche sull'uso degli spazi bianchi e dell'interpunzione nella narrativa italiana dall'Ottocento a oggi. Strumenti di linguistica italiana*, 4, Firenze: Franco Cesati editore.

Venuti 2008: L. Venuti, Translation, Interpretation, Canon Formation, in: Lianeri Alexandra-Zajko Vanda (a cura di), *Translation and the Classic*, Oxford: Oxford University Press, 27-51.

Saša Moderc

PARALLELIZED LITERARY TEXTS AND EVALUATING
TRANSLATION: THE CASE OF PUNCTUATION

Summary

This paper approaches the process of evaluating literary translations (from Serbian into Italian) and proposes the idea of introducing it into the analysis of punctuation in both original and translated texts. The translated text should replicate the rhythm of the original prose, which is also visible through punctuation, a graphic element that aims to convey author's hierarchy of ideas, images and contents; since Serbian and Italian share many structural similarities, these elements should be preserved in translation. A comparison was made between the original text of Adrić's *Chronicle of Travnik* and its Italian translation (by Dunja Badnjević), both parallelized and hence easy to analyze. A quick survey of this bitext showed that approximately 592 sentences contain a different punctuation on an estimated total of 7221 sentences. This paper shows some of the places in which punctuation varies in the translated text. A possible conclusion of this research is that translators should observe original punctuation, resulting from the rhythm and the syntax of the prose, varying it only in cases when specific linguistic factors require different solutions. One of the criteria of evaluating a literary translation should be, among others, the precision applied in transferring punctuation from one text to the other. This criterion can be expressed numerically and can be adopted as one of the objective and quantitative criteria in evaluating a literary translation, especially when the original text and its translation exist in the form of a bitext.

Keywords: Serbian novels, translation into Italian, parallel texts, bitext, translation analysis, evaluating translation, punctuation.

Примљен 31. августа 2014.
Прихваћен 10. новембра 2014.